



COMUNE DI CORCHIANO

PROVINCIA DI VITERBO

Prot. 4030 del 14/06/2017

Al Sindaco

Al Segretario Comunale

Al Revisore dei conti

OGGETTO: Relazione situazione economico finanziaria del Comune di Corchiano

Vista la delibera n. 111/2016 della Corte dei Conti sezione controllo Lazio trasmessa a questo Ente in data 27 ottobre 2016;

Visto il referto del Revisore dei conti del Comune, Rag. Paola Parroni pervenuto in data 12 dicembre 2016 prot. n. 8344;

Vista la deliberazione n. 45 del 23 dicembre 2016 con la quale il Consiglio Comunale dell'Ente deliberava la "presa d'atto della deliberazione della Corte dei Conti Lazio n.111 del 2016 e avvio della procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale con richiesta di accesso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali ai sensi degli artt. 243 bis, ter e quater del D.lgs. 267 del 2000."(giusto il referto del revisore prot. 8344 del 12/12/2016).

Richiamato il proprio parere contabile espresso, ex art. 49 TUEL, sulla citata proposta di deliberazione del Consiglio Comunale con la quale si disponeva l'avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis, ter e quater del TUEL, nel quale si evidenziava al momento l'assenza di dati finanziari certi provenienti dai vari Servizi di Gestione in cui è articolato l'Ente, da porre a fondamento della procedura di riequilibrio.

Vista la delibera della Corte dei Conti n. 7 del 2017;

Considerato che l'ente, all'esito di quanto deliberato dal Consiglio Comunale, si è adoperato alla elaborazione di uno schema di bilancio 2017/2019 (utilizzando i dati forniti dai vari Responsabili dei Servizi), contestualmente alla costruzione del piano di riequilibrio ex art.243 bis del TUEL, ma nonostante tutti gli sforzi profusi e la mole di attività svolte, ha riscontrato delle notevoli difficoltà a garantire la copertura del disavanzo del riaccertamento straordinario 2015, della quota relativa alla restituzione del Fondo di rotazione da attivarsi, e al tempo stesso a garantire l'equilibrio per il bilancio corrente dell'Ente.

Valutato che, in particolare, a seguito degli stanziamenti di entrata e di spesa di parte corrente, all'esito di tutti i tagli possibili effettuati, solo alcuni con risvolti immediati, si è evidenziata una difficoltà strutturale dell'ente a trovare equilibrio della gestione corrente dando attuazione ai nuovi principi contabili e garantendo la costituzione del FCDE nonché degli accantonamenti previsti dalla vigente normativa contabile.

Precisato che con nota prot.3443/2017 inviata agli organi preposti sono state sottoscritte memorie illustrative della situazione finanziaria dell'Ente sulla base di dati e atti certi e definiti alla data del 22 maggio 2017 (determinazioni dei responsabili d'Area relative a riaccertamento ordinario 2014 e riaccertamento straordinario 2015), che invece ad oggi sono in corso di integrazione e/o variazione su richiesta del Revisore Unico. Atti (che essendo propedeutici alla rideterminazione del risultato di amministrazione 2014 e 2015, adempimenti richiesti dalla Corte dei Conti con deliberazione n.111/2016) avevano evidenziato un disavanzo 2014 che sommato al nuovo disavanzo tecnico da ripianare con le modalità di cui al DM Interministeriale del 02/04/2015 e alla restituzione del Fondo di rotazione e alle necessità del bilancio di previsione 2017/2019 non hanno potuto consentire la sostenibilità del piano di riequilibrio. Tuttavia, essendo stati inviati gli atti citati nonché la proposta di deliberazione ad oggetto "Deliberazione corte dei conti sezione di controllo per il Lazio n. 111/2016 / prsp avente ad oggetto comune di corchiano (vt) rendiconti 2012, 2013, 2014 e previsioni 2015. adozione misure conseguenti " al Revisore per la richiesta del parere necessario, lo stesso revisore ha richiesto integrazioni e/o rettifiche agli atti.

Preso atto che per poter analizzare e valutare compiutamente la situazione economico-finanziaria dell'Ente necessita, innanzitutto, a seguito della deliberazione della Corte dei Conti, rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2014 e quello al 01.01.2015, conseguente al riaccertamento dei residui art. 7 del D.Lgs. n. 118/2011, nonché il nuovo disavanzo tecnico da ripianare con le modalità di cui al DM Interministeriale del 02/04/2015;



COMUNE DI CORCHIANO

PROVINCIA DI VITERBO

Preso atto che, nonostante il lavoro svolto dai vari Servizi in cui è articolato l'Ente, ad oggi, tali adempimenti non sono stati portati a compimento viste le ulteriori richieste di integrazione del Revisore e comunque in considerazione delle molteplici procedure attivate (apertura riaccertamento, piano di riequilibrio finanziario, bilancio previsione 2017/2019 e consuntivo 2016) da portare a compimento;

Viste le note prot. 3444, 3445, 3446 del 22 maggio 2017, prot. 3513, 3514, 3515 del 24 maggio 2017; prot. 3516, 3517, 3518 del 24 maggio 2017, e prot. 3644, 3645, 3646 del 30 maggio 2017 con le quali i Responsabili dei Servizi hanno certificato, ciascuno per la propria area di competenza, le passività potenziali da inserire nel cosiddetto "Fondo contenzioso e rischi" per le annualità 2014, 2015 e 2016.

Ritenuto che per dette attestazioni i singoli responsabili d'area hanno dato atto che le somme esposte sono certe ed esigibili in quanto hanno comportato un'utilità e un arricchimento per l'Ente e che le stesse non siano state mai pagate e che per le quali non ricorrono termini di prescrizione.

Viste le numerose procedure ingiuntive ed esecutive nei confronti dell'ente per alcune delle quali risultano già notificati i pignoramenti presso la Tesoreria Comunale e per i quali non esistono fondi iscritti in bilancio tra i residui passivi.

Considerato, altresì, che con le note prot. 3813, 3814 e 3815 del 6 giugno 2017 i responsabili dei servizi hanno certificato, ciascuno per la propria area di competenza, i rischi legati alle maggiori spese per soccombenza liti potenziali e che in conseguenza di tali attività si è determinato l'accantonamento nel cosiddetto Fondo rischi di soccombenza, in osservanza del punto 5.2 del principio contabile 4/2 lett.H).

Rilevato in riferimento alla situazione di cassa quanto segue:

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria, conforme al disposto dell'art.222 e dell'art.195 del TUEL, è dettato dalla necessità di far fronte alle esigenze finanziarie a cui l'ente è istituzionalmente chiamato, anche nell'ottica di evitare talvolta aggravii di procedure e spese. Va considerata la mole dei pagamenti effettuati sulla competenza in rapporto alle scarse entrate per i tardivi trasferimenti vuoti dalle istituzioni (Stato e Regione), vuoti dai privati a causa delle contingenti difficoltà finanziarie legate al momento storico.

Si ritiene significativo precisare che anche il ricorso alla anticipazione di liquidità (DL 35/2013) da parte della Regione Lazio non è stato tempestivo quanto quello condotto dall'Ente (nell'anno 2013 in due tranches si è provveduto alla totale definizione delle situazioni pendenti). Infatti parte delle somme sono state erogate al comune di Corchiano da parte degli uffici finanziari della Regione Lazio solo nei primi mesi dell'anno 2016 ed altre numerose e consistenti partite contabili attendono ancora di essere regolarizzate.

E' utile, al riguardo, anche il dettato dell'art. 1, comma 2, del Decreto Legge 21/05/2013, n.54 recante "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria..." che proprio in relazione alle ridotte entrate di fiscalità locale prevedeva la possibilità di incremento del limite di ricorso all'anticipazione di tesoreria, prova evidente della conseguente difficoltà cui gli enti locali sono esposti.

Altresì, è da richiamare l'art.1, comma 12 del D.L. n. 133/2013 che recita "Per l'anno 2014, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, è incrementato, sino alla data del 31/03/2014 da tre a cinque dodicesimi. Così come l'art. 2, comma 3-bis del D.L. 28/01/2014, n. 4 convertito dalla legge 28/03/2014, n. 50 che recita "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al D.Lgs.vo 09/10/2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al D.Leg.vo n. 267/2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2014";

Tuttavia, tenuto conto delle irregolarità già rilevate per gli anni 2010/2012 dalla Sezione Regionale per il Lazio della Corte dei Conti si è provveduto a contenere l'esposizione debitoria, tanto che per l'esercizio 2013 il saldo alla chiusura dell'esercizio della anticipazione di tesoreria ammonta ad euro 207.590,95 e per l'esercizio 2014 ammonta ad euro 174.812,09.

E' evidente come l'anticipazione sia stata decisamente contenuta e ridotta di oltre il 50%, rispetto al trend del triennio 2010/2012 (l'importo dell'anticipazione nel 2010 è pari ad euro 494.384,55 nel 2011 è pari ad euro 420.319,83, nel 2012 è pari ad euro 182.408,91), nonostante l'elevazione dei limiti all'anticipazione concessa per norma di legge.

Fino ad oggi grazie all'utilizzo dell'anticipazione, l'Ente è riuscito a fare fronte ai pagamenti puntuali di stipendi e rate di ammortamento mutui ma non dei debiti commerciali, con probabile aggravio delle spese future per il contenzioso.

Il fondo cassa al 01/01/2017 è pari a 0. L'anticipazione di cassa per l'anno 2016 ammonta ad euro 233.691,82 e gli interessi passivi pagati per l'utilizzo della stessa ammontano ad euro 26.317,08.

Alla data odierna l'anticipazione di cassa utilizzata ammonta ad euro 844.423,44.

Richiamata la nota n. 3547 della Corte dei Conti sez. controllo per il Lazio acquisita al prot.gen.dell'Ente al n.3612 del 29.05.2017, nonché la nota n. 30875 del 31.05.2017 della Prefettura di Viterbo acquisita al prot.gen.dell'Ente al n.3661 del 31.05.2017 nella quale "è stato accertato il perdurante inadempimento dell'Ente nell'adozione delle misure correttive nonché la sussistenza dei presupposti e delle condizioni di cui all'art.6 c.2 del D.Lgs n. 149/2011 si invita codesto consiglio comunale a deliberare ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa in oggetto lo stato di dissesto dell'ente...".

Dato che ai sensi dell'art.244 del Tuel si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.



COMUNE DI CORCHIANO

PROVINCIA DI VITERBO

Ribadita la concreta difficoltà strutturale dell'ente a trovare equilibrio della gestione corrente.

Certa di aver rappresentato al meglio la situazione finanziaria alla data odierna, pur nella difficoltà riscontrata di reperimento dei dati dei vari servizi così come per le molteplici procedure avviate e tutt'ora in corso di definizione (riapertura riaccertamento, piano di riequilibrio, consuntivo 2016 e bilancio 2017/2019) per tutto quanto sopra, ritengo che sussistono i presupposti per la obbligatoria dichiarazione di dissesto finanziario, anche in virtù della diffida sopra citata;

Corchiano lì, 14 giugno 2017

La Responsabile del Servizio Finanziario

(Dott.ssa Loretta Todini)



